

Università Usa, uno spiraglio per salvare i corsi di settembre

Chiesti visti più facili per favorire le prenotazioni, il governo apre

Uno spiraglio per le università americane nel nostro Paese, che vedono una presenza massiccia a Firenze e in Toscana. Nel prossimo decreto sullo snellimento burocratico, una delle richieste avanzate dalla Aacupi, l'associazione di tutti i programmi e sedi della facoltà Usa in Italia, dovrebbe essere accolta. Ed è una speranza su cui convergono gli sforzi delle circa 50 università Usa fiorentine: avere più tempo per provare a riportare gli studenti Usa in Italia, quando e se a settembre le condizioni della pandemia (e dei divieti collegati) potrebbero essere migliori e consentire di viaggiare verso il nostro Paese.

La richiesta, arrivata con un intervento sul *Corriere Fiorentino* dal presidente locale della Aacupi, Fabrizio Ricciardelli della Kent State university, era semplice: per ottenere il visto come studente (per soggiorni superiori ai 90 giorni) occorre richiedere un permesso di soggiorno (gli americani sono extracomunitari)



Studentesse americane durante il Welcome Day a Palazzo Vecchio

diversi mesi prima: per intenderci, chi volesse prenotare un corso in autunno, a settembre, potrebbe farlo solo adesso. Se invece la richiesta venisse semplificata, si potrebbe aspettare fino a luglio, forse agosto: consentendo così di poter prenotare quan-

Il docente

«Aspettavamo 12 mila studenti, speriamo che almeno 2 mila di loro non rinuncino»

do la situazione sarà più chiara.

La Aacupi ha contattato diversi esponenti del governo e avrebbe ricevuto rassicurazioni in questo senso: «D'altra parte, lo hanno già fatto sia la Francia che la Spagna, semplificando per le permanenze di studio fino a 150 giorni» spiega lo stesso Ricciardelli, che spera che almeno una parte dei tanti ragazzi che ogni anno prenotavano i corsi di studio a Firenze e in Toscana siano ancora intenzionati a farlo.

Parrebbe di sì, ed è per que-

Le cifre

- Le sedi delle università Usa a Firenze sono cresciute di numero negli ultimi anni
- Erano meno di 40 dieci anni fa, ora sono oltre 50. Sono circa 16 mila gli studenti che arrivano in città durante l'anno
- Solo nel capoluogo lavorano circa 4 mila
- Il giro d'affari italiano (160 mila studenti l'anno) supera ormai 200 milioni di euro

sto che alcune università Usa stavano già prospettando un «piano B»: tenere corsi non di 14 settimane, ma di meno di 90 giorni. In questi casi, basterebbe il solo visto turistico e anche in questo caso si potrebbe prenotare fino a tarda estate ed arrivare a ottobre. Ma quanti tornerebbero?

«Ne aspettavamo 12 mila, per i programmi autunnali», spiega Ricciardelli. Secondo Matteo Duni, rappresentante dei docenti italiani negli atenei Usa, «almeno 1.500-2.000 sono più che ipotizzabili». Ma se così non fosse, sarebbe uno scenario pesantissimo per tutto il sistema e l'indotto delle università Usa (e per gli stranieri che non stanno sotto Aacupi). Si parla di circa 4 mila dipendenti in tutta la Toscana, la metà a Firenze. Un impatto economico totale italiani di oltre 156 milioni (nel 2015, ora potrebbero essere oltre 200 milioni vista la crescita di presenze) grazie ai 160 mila studenti l'anno in Italia.

Marzio Fatucchi